ISTITUTO COMPRENSIVO
SANTO STEFANO DI CAMASTRA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

D.M. 10 MARZO 1998

ISTITUTO COMPRENSIVO
"SANTO STEFANO DI CAMASTRA"



EMISSIONE	ANNO SCOLASTICO 2026/2027

Via Libertà 1 – 98077 Santo Stefano di Camastra (ME)
PEO: meic856004@istruzione.it | PEC: meic856004@pec.istruzione.it
C.F. 93002950835 | Tel. +39 0921 331210 | Codice univoco: UFUZUV
www.icsantostefanodicamastra.edu.it

PREMESSA

Il Piano di Emergenza è il documento contenente l'insieme delle misure organizzative e gestionali predisposte per la sede del plesso scolastico da adottare al fine di fronteggiare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili.

Il Piano di Emergenza viene redatto al termine dell'attività di analisi e valutazione dei rischi nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, scale, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di emergenza a seguito di un evento di origine interna o esterna all'edificio.

Situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili possono essere:

- incendio
- terremoto
- fuga di gas/sostanze pericolose
- alluvione
- tromba d'aria
- caduta aeromobile/esplosioni/crolli/attentati
- minaccia armata e presenza folle
- incidenti e infortuni sul lavoro

Il presente Piano di Emergenza, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili ai lavoratori e agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza.

Le informazioni minime contenute nel Piano di Emergenza sono le seguenti:

- caratterizzazione del sito;
- individuazione dei soggetti designati alla gestione delle emergenze con la designazione dei relativi compiti;
- procedure operative che devono essere attuate, dai lavoratori e dalle altre persone presenti, in caso di emergenza e per l'evacuazione;
- procedure per l'assistenza e l'evacuazione di persone diversamente abili;

AFFOLLAMENTO

La distribuzione del personale è variabile in relazione alle esigenze di didattica, e in generale alle esigenze specifiche relative a momenti di incontro all'interno del plesso scolastico.

Al fine di porre in azione un efficace piano di gestione delle emergenze, si assumerà una uniforme distribuzione del personale all'interno della struttura, considerando sempre il massimo affollamento possibile.

Per un specchio numerico della popolazione esistente si rimanda all'**allegato 1**.

NORME DI COMPORTAMENTO PER UN ESODO CORRETTO

Il presente documento riporta una sintesi de i comportamenti da seguire in caso di necessità di abbandono del plesso scolastico in caso emergenza.

Le norme di comportamento, previste in caso di evacuazione dell'edificio, prevedono che preliminarmente si prenda visione del piano di emergenza e della effettiva ubicazione delle uscite di emergenza all'interno dell'edificio. Pertanto occorre visionare la planimetria contenuta in ciascun locale indicante le uscite di emergenza e il percorso di esodo che conduce verso luogo sicuro.

Dopo aver memorizzato la posizione delle uscite di emergenze e il percorso di esodo, in caso di evacuazione bisogna recarsi esattamente nel punto di raccolta assegnato in modo composto. Di seguito sono indicati i cartelli da individuare nella planimetria di esodo da seguire durante l'abbandono dell'edificio

PERCORSI D'ESODO

I percorsi di esodo sono indicati da cartelli con sfondo verde e pittogramma bianco. Essi indicano i percorsi da seguire per raggiungere il luogo sicuro, ed i punti di raccolta.



Identificazione del punto di raccolta all'interno della planimetria di esodo.



Uscite di emergenza

Le uscite di emergenza consentono di evacuare l'edificio, verso l'esterno, attraverso i percorsi di esodo esse sono identificabili con il seguente pittogramma:

IDENTIFICAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA ALL'INTERNO DELLA PLANIMETRIA DI ESODO	
GLI ADDETTI ALLE EMERGENZE E I COLLABORATORI SCOLASTICI ASSISTONO I PRESENTI DURANTE L'EVACUAZIONE ATTRAVERSO LE USCITE DI EMERGENZA RIPORTATE NELLE PLANIMETRIE CIASCUNO PER LA PROPRIA AREA DI COMPETENZA	- Porte d'ingresso al plesso scolastico lato Via Profeta. - Uscite che immettono nelle scale antincendio.

Punti di raccolta

VEDASI PLANIMETRIE PRESENTI NEL PLESSO

IMPORTANTE!!!

In caso di emergenza reale, ed in occasione delle prove di esodo tutti i presenti dovranno portarsi in prossimità del punto di raccolta ed attendere l'eventuale arrivo dei soccorsi.

ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

Alla luce delle nomine effettuate del personale incaricato di attuare la lotta antincendio, primo soccorso e gestione delle emergenze, nelle tabelle dell'**allegato 2** sono specificati i soggetti designati per l'Istituto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate e l'indicazione, per ciascuna figura, di compiti e responsabilità verranno descritte dettagliatamente nella sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" del presente documento.

N.B. La collocazione ai piani dei vari addetti e dei coordinatori potrebbe variare a seconda delle esigenze dell'Istituto.

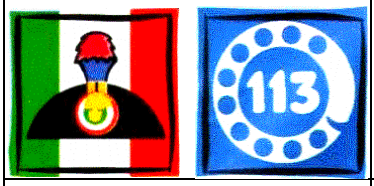
L'ORDINE DI EVACUAZIONE E' IMPARTITO DA:

COORDINATORE DELLE EMERGENZE
DIRIGENTE SCOLASTICO/VICE PRESIDE/REFERENTE DI PLESSO

IN CASO DI NECESSITÀ È PREDISPOSTO UN SERVIZIO DI COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO

ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE
DIRIGENTE SCOLASTICO/VICE PRESIDE/REFERENTE DI PLESSO

NUMERI TELEFONICI DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA

TIPO DI EVENTO	ENTE PREPOSTO	CONTATTO
	**Corpo Vigili del Fuoco INCENDIO ALLAGAMENTI CALAMITA' NATURALI**	**115**
	**POLIZIA- CARABINIERI ORDINE PUBBLICO**	**113/112**
	**EMERGENZA SANITARIA E PRIMO SOCCORSO**	**118**

COSA DIRE AGLI OPERATORI

- Nome e Cognome di chi chiama;
- Luogo esatto dell'evento;
- Cosa è accaduto;
- Eventuale presenza di morti e/o feriti;
- Non fornire informazioni inutili e/o ripetitive;

NON CHIUDERE MAI LA TELEFONATA PER PRIMI MA ATTENDERE CHE L'OPERATORE CI AUTORIZZI A CONCLUDERE LA CHIAMATA

LE FIGURE DELL'EMERGENZA

Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure chiamate ad operare in caso di situazioni di emergenza rimandando alla sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" per la descrizione dettagliata di relativi compiti e responsabilità.

Figure dell'emergenza	Descrizione
Coordinatore delle Emergenze	Dirigente Scolastico/**Referente di plesso** sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza
Addetti all'emergenza	Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998
Addetti al Primo Soccorso	Designati ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso
Ausiliare Assistenza Disabili	Al verificarsi di un'emergenza agisce per la salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità temporanea o permanente
Addetto alle comunicazioni esterne	Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso gli organi esterni di soccorso, contattando i numeri di emergenza.

SCHEMI DI FLUSSO COMUNICAZIONI E INTERVENTI

Le procedure da attuare in caso di evacuazione del plesso scolastico definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi.

A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.

L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO **PREALLARME**

Rappresenta uno **stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso**.

Il responsabile alla emanazione dell'allarme per l'evacuazione del plesso scolastico è **il Dirigente Scolastico /Referente di Plesso** il quale rilevato lo stato di pericolo attiverà il preallarme passando per singole aule ed avvisando i presenti di predisporsi per l'esodo:

IL SEGNALE E' EMANATO MEDIANTE LA CAMPANA DELLA SCUOLA

ALLARME DI SECONDO LIVELLO **EVACUAZIONE**

Rappresenta la necessità di **abbandonare lo stabile** nel minor tempo possibile.

Dopo la fase di preallarme tutti gli addetti alle emergenze e i collaboratori scolastici diramano a voce la necessità di abbandonale l'immobile a tutti i presenti indirizzandoli verso le uscite di emergenza, e se necessario prestando assistenza.

FINE EMERGENZA **CESSATO ALLARME**

Rappresenta la **fine dello stato di emergenza** reale o simulata. Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate.

Fase	Tipo di segnalazione	Comportamento ed azione da seguire
PREALLARME	**Suono intermittente con 5 squilli di campana**	**I collaboratori scolastici e gli addetti aprono le porte di emergenza e tutte le altre porte che conducono all'esterno**
EVACUAZIONE	**Suono continuo della campana accompagnato dall'ordine di evacuazione**	**Gli addetti alle emergenza e i collaboratori scolastici fanno defluire i presenti all'esterno dell'immobile verso i punti di raccolta**

IMPORTANTE !!!

L'allarme diramato mediante la sirena dovrà avvenire in caso di effettiva emergenza. Tale sequenza deve essere chiara ed univoca. Udito tale segnale tutti i presenti devono predisporsi per una eventuale evacuazione. Ogni violazione del sistema di comunicazione dell'allarme potrà essere punito a termini di legge.

ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE DELL'IMMOBILE

In caso di pericolo che **obblighi alla evacuazione** vengono di seguito definiti i compiti e le azioni da effettuare per garantire la corretta gestione delle emergenze

Dirigente Scolastico/ Referente di Plesso

ORDINA L'EVACUAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO

ADDETTI ALL'EMERGENZA E COLLABORATORI SCOLASTICI

E in caso di assenza il Referente di Plesso

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE
• RICEVUTO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE DAL COORDINATORE DI EMERGENZA DIFFONDONO L'ORDINE DI EVACUAZIONE A VOCE A CHIUNQUE NON LO ABBIA AVVERTITO.
• DISATTIVANO L'IMPIANTO ELETTRICO ATTRAVERSO L'INTERRUTTORE GENERALE POSTO NEL QUADRO ELETTRICO.
• DISATTIVANO L'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO ATTRAVERSO LA CHIUSURA DELL'IMPIANTO DI ALIMENTAZIONE DEL COMBUSTIBILE.
• SEGNALANO AI PRESENTI I PERCORSI DI ESODO AL FINE DI AGEVOLARE UN DEFLUSSO ORDINATO E COMPOSTO E SI ACCERTA CHE IL DEFLUSSO AVVENGA IN MODO ORDINATO.
• INDIVIDUANO ED AIUTANO LE PERSONE IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAVVENUTE), O COMUNQUE IN DIFFICOLTÀ (AD ES. VISITATORI OCCASIONALI), AVVALENDOSI EVENTUALMENTE DELLA COLLABORAZIONE DI PERSONE PRESENTI.
• ISPEZIONANO I LOCALI PRIMA DI ABBANDONARE LA SEZIONE DI EDIFICIO DI PROPRIA COMPETENZA, CONTROLLANDO CHE L'AREA SIA STATA INTERAMENTE EVACUATA, CHIUDENDO LE PORTE EVENTUALMENTE LASCIATE APERTE.
• DISATTIVA GLI IMPIANTI, AL MOMENTO DI ABBANDONARE IL PIANO, MEDIANTE I QUADRI ELETTRICI DI PIANO (SE NECESSARIO IL QUADRO ELETTRICO GENERALE).
• RAGGIUNGONO IL PUNTO DI RACCOLTA CONVENUTO E VERIFICANO LE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.
• COLLABORANO CON LE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE CON AZIONI DI SUPPORTO E FORNISCONO A QUESTE OGNI UTILE INFORMAZIONE PER LOCALIZZARE EVENTUALMENTE LE DIFESE ED I MEZZI DI CONTRASTO ESISTENTI NELLA SEDE DI LORO COMPETENZA

ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- SU ORDINE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, E PRIMA DI ABBANDONARE LA POSTAZIONE, ALLERTANO LE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE FORNENDO LE SEGUENTI INDICAZIONI:
  - IL PROPRIO NOME E COGNOME;
  - NATURA E STATO DI EVOLUZIONE DELL'EVENTO CHE HA DETERMINATO L'EMERGENZA;
  - UBICAZIONE DEL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO/INCIDENTE;
  - LOCALIZZAZIONE DELL'EVENTO/INCIDENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO (PIANO INTERRATO, TERRA, FUORI TERRA);
  - NUMERO APPROSSIMATIVO DI PRESENZE;
  - STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVACUAZIONE ED EVENTUALE PRESENZA DI PERSONALE IMPOSSIBILITATO ALL'ESODO (LOCALIZZANDOLO ESATTAMENTE);
  - FORNITE LE INDICAZIONI SOPRA ELENCATE, **NON CHIUDE LA TELEFONATA**, MA ATTENDE LA CONFERMA DELL'OPERATORE O ALTRE EVENTUALI INDICAZIONI.
- ABBANDONANO IL POSTO DI LAVORO E IMPEGNA I PERCORSI D'ESODO FINO AL RAGGIUNGIMENTO DEL PUNTO DI RACCOLTA

ALUNNI ED EVENTUALI PERSONE ESTRANEE

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

RICEVUTA LA COMUNICAZIONE DI EVACUAZIONE DELL'IMMOBILE:

- ABBANDONANO IN MODO ORDINATO LA PROPRIA CLASSE, O I LOCALI IN CUI SI TROVANO IMPEGNANDO I PERCORSI D'ESODO, FINO AL RAGGIUNGIMENTO PER PUNTO DI RACCOLTA PRESTABILITO.
- LE EVENTUALI PERSONE ESTRANEE AL PLESSO SCOLASTICO E GLI STUDENTI, SI AFFIDANO ALLE INDICAZIONI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE EVITANDO DI:
  - INTRAPRENDERE INIZIATIVE PERSONALI
  - AGGIRARSI O OCCUPARE LOCALI DEL PLESSO SCOLASTICO IN MANIERA IMPROPRIA
  - UTILIZZARE I PRESIDI ANTINCENDIO
  - GRIDARE E CERCARE USCITE ALTERNATIVE RISPETTO A QUELLE INDICATE DAL PERSONALE DELLA SCUOLA
  - URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;
  - CORRERE E SPINGERE
  - UTILIZZARE GLI ASCENSORI
  - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;
  - CORRERE (IN MODO PARTICOLARE LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;
- EVITANO DI PORTARE EFFETTI PERSONALI PESANTI/VOLUMINOSI (IVI INCLUSI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDUMENTI/ACCESSORI DI NATURA ACRILICA E/O PLASTICA)
- RAGGIUNGONO IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATAMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.
- SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE.

EFFETTUAZIONE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE

La prova di evacuazione si effettua di norma 2 volte l'anno su disposizione del Dirigente Scolastico. Si simula come evento pericoloso una: **forte scossa tellurica**

Avvertita la scossa si procede come segue:

1. **TUTTI I PRESENTI avvertendo la scossa di terremoto** si predispongono in fase di preallarme mettendosi al sicuro da crolli di parti di solaio o della struttura, riparandosi sotto i banchi o i tavoli, o in corrispondenza degli architravi dei serramenti interni delle e allontanandosi dalle finestre.
2. **All'interno di ciascun locale vengono aperte le porte per evitare che si incastrino a seguito del sisma.**
3. Il **Referente di Plesso** emana il segnale di preallarme mediante la segnalazione con la campana e ordina l'evacuazione.
4. Ordina agli addetti alla gestione delle emergenze di aprire tutte le porte di emergenza e le porte che conducono verso l'esterno.
5. Gli addetti (se presenti) impartiscono a tutti i presenti che non avessero sentito la campana l'ordine di evacuazione.
6. Gli addetti, aperte le porte di emergenza, collaborano per una efficiente evacuazione dell'immobile.
7. Tutti i presenti all'esterno dell'immobile si recano verso i punti di raccolta e attendono il segnale di cessato allarme. Cessata la simulazione, si rientra all'interno dell'immobile riprendendo le attività.

PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura universitaria, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o

annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;

- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

SCELTA DELLE MISURE DA ADOTTARE

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

Disabili motori	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo
Disabili sensoriali	
Uditivi	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
Visivi	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
Cognitivi	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

DISABILITA' UDITIVA.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo; il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;

- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITA' VISIVA.

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo; non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;

- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

DISABILITA' COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro sé stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener

presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;

non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

GESTIONE DELLE EMERGENZE PER TIPOLOGIA DI EVENTO

INCENDIO

In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio e/o parte di esso.

- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. È fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- È fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le

fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.

- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO_2 può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). È necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (reparti, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.

- Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale:
  - "115" Vigili del Fuoco
  - "113" Polizia
  - "112" Carabinieri
  - "118" Pronto soccorso.

TERREMOTI O CROLLI DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.
Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.
Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.
In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- Terminate le prime scosse portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.

- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitate l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

ALLUVIONI

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.
Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio aziendale, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione".
I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore***.***

In caso di telefonate anonime che annuncino la presenza di ordigni all'interno del plesso scolastico, occorre senza esitazione EVACUARE L'IMMOBILE portandosi alla maggior distanza possibile e chiamare il 112/113.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

1. Guanti sterili monouso (2 paia).
2. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
3. Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
4. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
6. Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
7. Confezione di cotone idrofilo (1).
8. Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
9. Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
10. Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
11. Un paio di forbici (1).
12. Un laccio emostatico (1).
13. Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
14. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).
15. Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa
16. del servizio di emergenza.

SOSTANZE ESTINGUENTI

CLASSE DI INCENDIO		MATERIALI DA PROTEGGERE	SOSTANZE ESTINGUENTI					
			Acqua Getto Pieno	Acqua nebuliz vapore	Schiuma	CO_2	P	H 1
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI,INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	LEGNAMI,CARTA				■		2
		GOMMA E DERIVATI				■		2
		TESSUTI NATURALI				■	✸	2
		CUOIO E PELLI	✸	✸	✸		✸	2
		LIBRI E DOCUMENTI	✸	✸	✸		✸	2
		QUADRI TAPPETI MOBILI	✸	✸	✸		✸	2
B	INCENDI DI MATERIALI LIQUIDI PER I QUALI È NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcol eteri, e sostanze solubili in acqua	■					
		Vernici e solventi	■					
		Oli minerali e benzine						
		Automezzi						
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno	■	■				
		Metano,propano,butano	■	■				
		Etilene,propilene,acetilene	■	■				
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEAMENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA ON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati,nitriti,clorati,perclorati	■	■	■	■	■	
		Alchilati di alluminio	■	■	■	✸		
		Perossido di bario, di sodio e di potassio	■	■	■	■		
		Magnesio e manganese	■	■	■	■		
		Sodio e potassio	■	■	■	■		
		Alluminio in polvere	■	■	■	■		
E	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori	■	3	■		✸	
		Alternatori	■	3	■		✸	
		Quadri elettrici ed interruttori	■	3	■		✸	
		Motori elettrici	■	3	■		✸	
		Impianti telefonici.	■	■	■		✸	

LEGENDA

■	USO VIETATO	**1**	IN EDIFICI CHIUSI CON IMPIANTI FISSI
■	SCARSAMENTE EFFICACE	**2**	SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI
	EFFICACE	**3**	PERMESSA DA IMPIANTI FISSI
✸	EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI		

EFFETTI DELLE SOSTANZE ESTINGUENTI

Sostanza	Caratteristiche		Effetti sul corpo umano
CO_2	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione. Il costo è in genere moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza dei recipienti sotto pressione in cui il mezzo di estinzione si trova allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica la miscela estinguente si raffredda energicamente.		Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente, può verificarsi il pericolo di asfissia.
Polvere	Costi contenuti. Tipi adatti a qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi e mobili.	**Tipo BC** **Tipo ABC**	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi. raramente dermatosi.
Halon	Di elevata efficacia richiede una erogazione limitata con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali.Costo elevato.Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi e a saturazione d'ambienti mobili.	**Halon 1301-1211** (Aeare dopo l'erogazione in ambienti chiusi) **Halon 2402** (impiagare solo all'aperto)	Innocuità decrescente in ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco.

Il presente Piano di Emergenza ed evacuazione, oltre ad essere consegnato agli addetti alla lotta antincendio e gestione delle emergenze, è a disposizione del pubblico per la sua consultazione. In caso di inesattezze e/o variazioni del contesto strutturale ed impiantistico, effettuare immediata segnalazione al Dirigente Scolastico ed al R.S.P.P.

Allegato 1.

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

Scuola Secondaria di I Grado "M. Buonarroti"

Anno Scolastico 2026 -2027

Popolazione Massima Presente

	Personale Docente	Alunni	Personale non Docente	TOTALE
Piano terra	0	0	12	12
Primo piano	12	48	1	61
TOTALE	12	48	13	73

IN OGNI CELLA E' INDICATA LA POPOLAZIONE NELLA FASCIA ORARIA DI MASSIMA PRESENZA.

(*) Specificare anche la presenza di luoghi particolari (Aula magna, mensa, palestra, ecc)

Numero di ALUNNI PER CLASSE

PIANO	CLASSE	N° ALUNNI
Primo	1ª A Secondaria	15
Primo	2ª A Secondaria	16
Primo	3ª A Secondaria	18

PERSONALE AMMINISTRATIVO

Terra	Segreteria	6
Terra	Presidenza	4

SCUOLA DELL'INFANZIA "FAVATÁ"
SCUOLA PRIMARIA "LOMBARDO RADICE"
SANTO STEFANO DI CAMASTRA
Anno Scolastico_2026 -2027

Popolazione Massima Presente

	Personale Docente	Alunni	Personale non Docente	TOTALE
Piano terra	10	99	2	111
Primo piano	16	151	6	173
TOTALE	26	250	8	284

IN OGNI CELLA E' INDICATA LA POPOLAZIONE NELLA FASCIA ORARIA DI MASSIMA PRESENZA.

(*) Specificare anche la presenza di luoghi particolari (Aula magna, mensa, palestra, ecc)

Numero di ALUNNI PER CLASSE

PIANO	*CLASSE*	*N° ALUNNI*
Terra	I Sez. Infanzia	16
Terra	II Sez. Infanzia	16
Terra	III Sez. Infanzia	18
Terra	3ª A Primaria	20
Terra	3ª B Primaria	19
Terra	5ª C Primaria	10
Primo	1ª A Primaria	19
Primo	1ª B Primaria	22
Primo	2ª A Primaria	15
Primo	2ª B Primaria	15
Primo	4ª A Primaria	21
Primo	4ª B Primaria	21
Primo	5ª A Primaria	19
Primo	5ª B Primaria	19

Scuola dell'Infanzia "Piano Botte"
Santo Stefano di Camastra
Anno Scolastico 2026 -2027

Popolazione Massima Presente

	Personale Docente	Alunni	Personale non Docente	TOTALE
Piano terra	9	45	2	56
TOTALE	9	45	2	56

IN OGNI CELLA E' INDICATA LA POPOLAZIONE NELLA FASCIA ORARIA DI MASSIMA PRESENZA.

(*) Specificare anche la presenza di luoghi particolari (Aula magna, mensa, palestra, ecc)

Numero di ALUNNI PER CLASSE

PIANO	*CLASSE*	*N° ALUNNI*
Terra	I Sez. Infanzia	12
Terra	II Sez. Infanzia	13
Terra	III Sez. Infanzia	20

Plesso di Caronia Marina
Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Anno Scolastico 2026 -2027

Popolazione Massima Presente

	Personale Docente	Alunni	Personale non Docente	TOTALE
Piano terra	3	16	1	20
Primo piano	4	36	1	41
TOTALE	7	52	2	61

IN OGNI CELLA E' INDICATA LA POPOLAZIONE NELLA FASCIA ORARIA DI MASSIMA PRESENZA.

(*) Specificare anche la presenza di luoghi particolari (Aula magna, mensa, palestra, ecc)

Numero di ALUNNI PER CLASSE

PIANO	CLASSE	N° ALUNNI
Terra	Sezione Unica Infanzia	16
Primo	1ª A Primaria	7
Primo	2ª A Primaria	12
Primo	3ª A Primaria	9
Primo	5ª A Primaria	8

POLO SCOLASTICO "FRANCESCO VITALE"

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MARCONI"

Anno Scolastico_2026 -2027

Popolazione Massima Presente

	Personale Docente	Alunni	Personale non Docente	TOTALE
Piano terra	15	71	2	88
Primo piano	14	58	2	74
TOTALE	29	129	4	162

IN OGNI CELLA E' INDICATA LA POPOLAZIONE NELLA FASCIA ORARIA DI MASSIMA PRESENZA.

(*) Specificare anche la presenza di luoghi particolari (Aula magna, mensa, palestra, ecc)

Numero di ALUNNI PER CLASSE

PIANO	*CLASSE*	*N° ALUNNI*
Terra	I Sez. Infanzia	18
Terra	II Sez. Infanzia	12
Terra	1ª A Secondaria	15
Terra	2ª A Secondaria	5
Terra	3ª A Secondaria	21
Primo	1ª A Primaria	11
Primo	2ª A Primaria	8
Primo	3ª A Primaria	10
Primo	4ª A Primaria	12
Primo	5ª A Primaria	17

Allegato 2.

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA
2026/2027

Plesso: SEDE CENTRALE "BUONARROTI"

(DL) Datore di Lavoro
DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa FELICIA FICHERA

(RSPP) Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	***(MC) Medico Competente***
Ing. RICCARDO CATANIA	**Dott. CALOGERO GRACEFFA**

(RLS) Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Prof. MORELLO ALFIO

Addetti alla Lotta Antincendio e Gestione Emergenze		***Addetti al Primo Soccorso***	
PLESSO	***NOMINATIVO***	***PLESSO***	***NOMINATIVO***
Sede Centrale di S. Stefano Piano Terra	**Rescifina Margherita Rampulla Teresa**	*Sede Centrale di S. Stefano Piano Terra*	**Rescifina Margherita Rampulla Teresa**
Sede Centrale di S. Stefano Primo Piano	**Manasseri Angela Cerniglia Salvatore**	*Sede Centrale di S. Stefano Primo Piano*	**Foti Giuseppe Cerniglia Salvatore**
Lombardo Radice Piano Terra	**Armao Laura Scurria Maria Giuseppina**	*Lombardo Radice Piano Terra*	**Armao Laura Nuccio Grazia**
Lombardo Radice Primo Piano	**Dovico Vera Petrelli Maria Graziella**	*Lombardo Radice Primo Piano*	**Albanese Maria Letizia Dovico Vera**
Piano Botte	**Galati Claudia Angela Sacco Graziella**	*Piano Botte*	**Galati Claudia Angela Sacco Graziella**
Caronia Marina Piano Terra	**Tranchita Carmela Maria Barresi Giovanna**	*Caronia Marina Piano Terra*	**Tranchita Carmela Maria Barresi Giovanna**
Caronia Marina Primo Piano	**Giuffrida Santina Calcò Labbruzzo Rosaria**	*Caronia Marina Primo Piano*	**Giuffrida Santina Calcò Labbruzzo Rosaria**
Caronia Centro Piano Terra	**Morello Alfio Fatati Nunziata**	*Caronia Centro Piano Terra*	**Morello Alfio Cavelli Silvana**
Caronia Centro Primo Piano	**Ganci Maria Lupica Piccitto Santa**	*Caronia Centro Primo Piano*	**Ganci Maria Maccherone Venera**

Coordinatore delle Emergenze e Addetto alle comunicazioni esterne
(RESPONSABILI DI PLESSO)

_____

Allegato 3.

MODULO DI EVACUAZIONE

SCUOLA _____

CLASSE _____

INSEGNANTE/I_____

Alunni **PRESENTI**: n° _____

Alunni **EVACUATI**: n° _____

FERITI (*): n° _____

Nominativi: _____

DISPERSI (*): n° _____

Nominativi: _____

Zona di raccolta _____

Altre persone presenti n° _____

Nominativi: _____

EVENTUALI NOTE/OSSERVAZIONI DELL'INSEGNANTE DI CLASSE:

_____

_____

Firma_____

Data: ___/___/_____

(*) In questo caso la tabella deve essere fatta recapitare immediatamente al **dirigente/responsabile di plesso** (**Addetto alle Comunicazioni Esterne**).